LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NAZIONALE

Il c. t. Bearzot

Dietro gli entusiasmi per i cinque gol il c. t. fa il punto sul rinnovamento

Pregi e difetti? Risponde Bearzot

«Centrocampo, ho più fiducia»

dal nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — L'81 è cominciato bene per la Nazionale, ma non solo come (facile) risultato. Si sono visti progressi nel collettivo e nelle individualità, si è avuta la conferma di una certa interscambiabilità fra i singoli, il che vuol dire più soluzioni a disposizione di Bearzot. Si sono visti partecipazione ed entusiasmo fra i «vecchi cardini». Scirea e Tardelli sono entrati in campo con slancio. Ancora molto da verificare in impegni più duri, e qualche interrogativo da chiarire. Già chiuso, a questo punto, il Club Italia? Per i portieri, scelte senza appello? Con Franco Baresi, centrocampo fatto? Cominciando dal fondo, dal reparto più delicato. Ecco le aperte risposte del commissario tecnico.

«Sapevo di avere uomini sicuri per la difesa, un buon attacco. I problemi erano a centrocampo. Adesso non dico che abbiamo risolto tutto, ma ho la certezza di avere più elementi a disposizione gente con la «stoffa» giusta».

— Partiamo da Baresi. Può diventare un leader, un Beckenbauer italiano?

«Piano con paragoni pericolosi per il ragazzo. Diciamo che Baresi ai adegua sempre di più alle necessità nel ruolo che gli ho proposto di svolgere. Contro i messicani è stato una diga insuperabile davanti alle stopper. Era già un ottimo libero, si sta completando. Ha un compasso di gambe ampio, anche nel tackle l'ho visto deciso. Non nego che mi ha soddisfatto».

— Lei lo ha costretto ad un ruolo non suo...

«Io non violento le idee di nessuno. Oli chiedo compiti moderni, che credo adatti a lui. Gli ho stretto la mano dopo la partita di sabato, l'ho guardato negli occhi. Mi ha detto: "Sì, sono contento". Quanto mi basta per insistere».

— E gli altri, attorno a Baresi?

«Un bel gruppo, che comincia a tranquillizzarmi. Dossena e Bagni ormai li conosco, so che possono rendere e molto. Mi è piaciuto Battistini per come è entrato in campo. Sanato e in attesa per una prova tutta per lui. E non scordo che manca Ancelotti al pacchetto dei centrocampisti. Tardelli è sempre una sicurezza. Sì, sono più sereno nel pensare al settore che più mi preoccupava. C'è la base su cui lavorare, insomma. Sarà una stagione importante, ogni gara fornirà indicazioni probanti».

«Per il portiere ne vedrò altri»

— Malgrado qualche distensione legata al clima particolare della gara, davvero la difesa sembra non preoccupare ed ha ricambi. Ma i portieri? Bordon e Galli sono stati poco impegnati. Sono scelte definitive?

«Sono contento del gruppo a disposizione, ma è chiaro che nomi nuovi troverebbero posto. L'ho detto, se nasce un Maradona di sedici anni...

Per il ruolo di portieri ho piena fiducia nei tre, Bordon, Galli e Tancredi. Tuttavia un giro di "numeri uno" lo farò ancora, c'è tempo».

Il commissario tecnico non fa nomi (Terraneo, Tacconi, Zenga, Mannini, chissà) ma aggiunge:

«I portieri del Club Italia sono al livello di quelli che da più parti mi vengono proposti come alternative. Sia chiaro che rispetto tutti, non ho preconcetti. Quelli che ho convocato sinora hanno un vantaggio sugli altri, hanno già superato lo scoglio dell'emotività che può turbare chi gioca in azzurro».

Il ruolo di portiere crea preoccupazioni diverse a Bearzot: quelle del numero da portare in Messico nell'82 visto che la lista sarà ridotta

«Portare al Mundial tre portieri vuol dire lasciarne uno praticamente inutilizzato e dover avere solo diciassette giocatori per gli altri dieci ruoli. Un problema di scelte. Spero che venga modificato il regolamento. Venti giocatori più un portiere "a disposizione" in caso di proseguo intenso di uno dei due in lista. Una proposta sportiva, mi sembra. Vedremo».

«Non ho giganti, punto sullo sprint»

— La sua maggiore tranquillità è motivata, ma la squadra sembra ancora un po' leggera a centrocampo ed in attacco. Non ci verrebbe qualche elemento più solido fisicamente?

«Bisogna considerare la realtà, senza andare dietro a sogni. Se manca lo spessore atletico, io cerco la velocità degli uomini e della palla. Mi pare che a Roma qualcosa si è già visto».

— Il Club Italia è già al numero chiuso?

«L'ho già detto, ben vengano nuove rivelazioni. Non dimentichiamo che ai Mondiali sono indispensabili elementi come Righetti e Giordano, oltre ad Ancelotti. Sono anche loro pedine di valore in questa fase di ricostruzione. Gli anziani restano in gruppo, la cordata è saldo».

— Cerca ancora un altro attaccante?

«Sì, non c'è mai troppa abbondanza di punte. Mancini e Monelli sono in piena crescita, non possono essere dimenticati. Mancini può giocare sia all'ala che come punta centrale».

— Sente di avere i ricambi sufficienti per ogni ruolo?

«Ci sono elementi intercambiabili, e questo mi conforta. Penso un centrocampo così: Sabato, Baresi e Battistini avrebbe la sua logica, potrebbero ripercorrere la strada dei trio Tardelli-Marini-Oriali. E' solo un esempio per dire che le soluzioni non sono poche».

— La formula delle due estreme, con Fanna e Conti, lo ha soddisfatto?

«E' una coppia proponibile, in certe situazioni tattiche, contro alcuni avversari. E' comunque una soluzione che merita verificare ancora».

— Quale è stata la sorpresa più bella di questa prima fase di ricostruzione, considerata con Italia-Grecia?

«L'autorità con la quale Righetti ha esordito a Praga, in un ruolo che richiede esperienza ed in una partita molto difficile per noi».

Rossi: «In Messico ci faremo valere»

«Non sono mai stato così in forma» dice Pablito dopo la tripletta - Ieri ha fatto l'arbitro in una partita di calcetto giocata a Montecarlo da una rappresentativa di Lega contro i francesi - Ottimismo azzurro anche da parte di Dossena e Cabrini - Il granata, contuso ad un ginocchio, dovrebbe giocare in Coppa Italia

dal nostro inviato BRUNO BERNARDI

MONTECARLO — Le «star» sono arrivate in elicottero verso la mezza a Font Vieille, prelevate direttamente dall'aeroporto di Nizza. Un'ora dopo erano in campo per un torneo di calcetto nella vicina palestra davanti alle telecamere di «Blitz» e «Champion», le due reti unificate. Il tutto per un modesto compenso, in omaggio anche al principe Ranieri.

Fischietto in bocca, vestito casual, Paolo Rossi — a cui avevano regalato un altro sombrero — faceva da arbitro alla sfida tra la «lega» italiana e quella francese. Cabrini era il c.t. della nostra rappresentativa (esonerato immediatamente dopo la sconfitta per 2-1), affiancato da Dossena, acciaccato. In campo: Galli, Edinho, Cauzio, Mancini e Zico. Dall'altra parte: Delio Onnis (supergoleador del campionato transalpino, nell'inedita veste di portiere), Dalger, Emon, Courbis e Couriol, l'attaccante di colore del Paris St. Germain che segnò il primo gol alla Juventus al Parco dei Principi.

Doveano essere due tempi di cinque minuti ciascuno, ma Rossi ha allungato un po' la durata della mini-gara: l'espediente non è servito a contenere agli «italiani» di recuperare lo svantaggio. Prima Couriol, poi un autorete di Causio hanno deciso il match. Zico, con un destro all'incrocio dei pali (tanto per non perdere l'abitudine) ha accorciato le distanze e Mancini si è accontentato di un ... mezzanote.

Paolo Rossi è stato il più applaudito: l'ex «pd di Medusa» ha baciato ripetutamente la sua maglia di sabato in campionato «dove le difese mi renderanno la vita dura». Ma l'aveva realizzata «dimostra che sto bene ed ho ritrovato il mio guizzo».

Cos'è cambiato nella Nazionale rispetto alla stentata vittoria di Perugia? Rossi assicura che la voglia di vincere c'è sempre stata ma che con il Messico la fortuna ha dato una mano agli azzurri rendendo tutto più facile: «Stiamo attenti a non montarci troppo la testa o a deprimerci al primo passo falso. Non siamo fenomeni né brocchi, però la strada è quella giusta, i giovani sono i migliori e questa Nazionale ha tutto per essere competitiva a Città del Messico. L'importante è perfezionare gli affiatamenti ed affrontare le prossime amichevoli come se fossero gare di qualificazione».

C'è differenza fra giocare in Nazionale e nella Juventus? Rossi dice che sono due modi diversi ma che si trova a proprio agio in entrambe le situazioni. Poi difende Altobelli: «Non segna, ma è stato bravo come uomo-assist. Periodi neri come quello che sta passando Sandro li ha vissuti anch'io. E ne sono uscito. Stia calmo, non si demoralizzi e tornerà il goleador che conosciamo».

Roma. Un bel colpo di testa di Altobelli che finirà di poco a lato della porta messicana

Quanto alla lotta per lo scudetto, Rossi: «Che sarà recuperabile mercoledì con il Bari in Coppa Italia, considera il Torino la concorrente più pericolosa ma spera che all'Olimpico, con la Roma, ci lasci le penne: «Comunque, prima di pensare agli altri, evitiamo noi di andarci ed è fatta».

Beppe Dossena ascolta interessato le parole dell'amico. Ha un ginocchio contuso ma dovrebbe giocare a Varese in Coppa Italia. A Roma, in Nazionale, ha raccolto consensi, tuttavia sa che all'Olimpico, domenica, sarà ben diverso: «Se segneremo anche noi un gol subito, potrà scoppiare il "tolpocolo". Abbiamo tutto per farlo. E sono sicuro che Selvaggi sarà in campo».

Dossena torna poi sulla goleada di Italia-Messico: «Tutto facile, ma sono gare importantissime per l'intesa. Bene i giovani, convincente Baresi. La squadra ha giocato come piace a me, con rapidità. Per vincere bisogna rischiare. Quando si fanno cinque gol senza subirne si dice che l'avversario è debole: a volte, però, si fatica anche con Cipro. Per questo, per me, è stata una bella Nazionale».

Cabrini, capitano azzurro in condominio con Scirea, è d'accordo con Rossi e Dossena: «Sì, sono viste azioni di prima che da tempo non ci riuscivano. E non è stata la presenza del presidente Pertini a trasformarci. L'impegno c'era anche a Praga o a Perugia. Abbiamo cominciato un nuovo ciclo nell'84 con il piede giusto. Speriamo non ci sia un "dopo" come con la Grecia ma, rispetto ad ottobre, siamo più maturi come mentalità e preparazione nonostante il valore tutt'altro che eccelso del Messico».

Positivo rientro dei due giocatori infortunati

Il Milan con Gerets e Damiani blocca la Nazionale sovietica

MILANO — L'Urss pensava a Los Angeles, alle Olimpiadi, ancora lontane. Hanno cominciato da poco la preparazione, in Italia il primo passo, a San Siro il primo test impegnativo dopo la sosta invernale. E i sovietici, naturalmente, non potevano certo fare miracoli. Si sono scrupolosamente attenuti alle tabelle di marcia. Né uno sforzo in più, né uno scatto in più, né una concessione allo spettacolo. La loro non è una tournée di beneficenza ma solo una rigida programmazione per arrivare in forma eccellente alle Olimpiadi.

Il Milan, per altro, aveva da pensare alla Coppa Italia, al mercoledì di Verona, e al campionato che riprende con la trasferta di Catania. Assenti Battistini e Baresi, in permesso dopo l'impegno azzurro di Roma con i messicani, il tecnico milanista ha ottenuto due risposte positive da due uomini molto discussi: Gerets e Damiani. Il belga è ormai guarito: sul suo rendimento ci si può fare pieno conto. E' stato tra i migliori in campo: forse l'unico dei milanisti salutato con applausi ripetuti da parte dei 10 mila sfiduciatos presenti a San Siro nonostante il pomeriggio di freddo pungente. L'altro vecchietto «terribile» del Milan, Oscar Damiani, si è ripresentato alla grande. Si infortunò dopo 30 secondi contro l'Avellino, in tre settimane circa è riuscito a recuperare, ed ha già messo l'ipoteca sulla maglia da titolare sia per il rientro a Verona, sia per il campionato. Incociati, il suo erede, infatti, ha deluso ancora una volta in maniera incredibile. La sua esibizione nel secondo tempo è stata infatti salutata da numerosi fischi.

L'amichevole con l'Urss, una squadra non ancora ben rodata, dunque, e capace quindi di essere messa sotto dai milanisti, poteva essere l'occasione buona per Bistetti. Il pluralcano proveniente dal campionato inglese avrebbe potuto sbloccarsi, regalare qualche gol di speranza a Perina, Rivera e al popolo milanista convenuto. E invece niente. Bisutti è rimasto ancora all'asciutto, ha sbagliato, quando ha avuto l'occasione buona, la misura. Insomma, il Bitsetti di sempre. Un Bitsetti, in definitiva, che non può garantire il futuro al Milan e che dovrà necessariamente essere sul mercato nella prossima estate. Il Milan ha bisogno davvero di un nuovo straniero.

Da segnalare, oltre alle buone prestazioni di Gerets e Damiani, il debutto di Cimmino, che è entrato a ripresa iniziata al posto di Evani, e la prestazione rassicurante di Spinosi nell'inedito ruolo di libero.

f. o.

Milan: Piotti (46' Nuciari), Gerets, Evani (46' Cimmino), Tassotti, Galli, Spinosi, Tacconi (83' Valoti), Carotti (46' Incocciati), Bitsetti, Verza, Damiani.

Urss: Chanov, Sihishkov, Dzajikov, Yanushevsky, Podmatskov, Mokhikov (83' Gracenti, Gostmanov, Blukoskov (72' Litvchenkovi, Aleinikov, Gurinovich, Zygmantovich.

Arbitro: Bergamo.

Note: Spettatori 10 mila circa, di cui 6146 paganti per un incasso di 45.275.000. In tribuna Meldini, c.t. dell'Olimpica, e il console generale dell'Urss a Milano. Legger infortuni di gioco a Tacconi e Carotti.

Conferma che non lascerà Udine

Zico fa gli elogi ai nuovi azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Accompagnato dalla moglie e dai figli Bruno e Junior e dall'amministratore delegato dell'Udinese, Dal Cin, Zico ha riempito l'attenzione dei monegaschi. Prima giocando a calcetto, poi in tv. Ha rinunciato che resterà in Italia nonostante il Flamengo lo riveglia e che rispetterà il contratto che lo lega all'Udinese fino al giugno 1986.

«Sto troppo bene dove mi trovo», ha detto. Quanto a Socrates, ritiene che per i fuoriclasse dei Corinthians ci siano dei problemi a lasciare il Brasile. Ha visto in Tv l'Italia strapazzare il Messico, che definisce un po' deboluccio. «Bella squadra, quella azzurra, e cui non manca niente per diventare una realtà molto seria e riproporsi tra le favorite per il prossimo Mundial. Bearzot ha degli uomini esperti e dei giovani interessanti, compreso Mancini che nella Sampdoria sta dimostrando il suo valore».

E' chiaro che Zico spera nella rivincita mondiale, perché a Barcellona s'impose un'Italia «imbattibile, non la migliore con un Rossi scatenato». Rossi ha segnato tre gol al Messico, come quel pomeriggio al Sarrià. Costituirà un pericolo per Zico nella lotta per il titolo di cannoniere, anche se è distanziato di cinque reti?

«Certamente, non ho ancora visto e dovrò guardarmi da Platini e Rossi — risponde Zico — Ma l'importante è che l'Udinese, domenica a Verona, continui con lo stesso ritmo vincente che l'ha riportata in alto, a quattro lunghezze dalla Juventus, che rimane la grande favorita per lo scudetto nel campionato più bello del mondo».

Quando gli chiedono, per l'ennesima volta, di spiegare il segreto delle sue micidiali punizioni, Zico, con un largo sorriso, risponde: «Dio mi ha dato la tecnica ed io la coltivo allenandomi un'ora e mezzo la settimana, con una media di 80-90 colpi franchi». Anche i fenomeni, come si vede, sudano.

b. b.

Totocalcio

Concorso 24

x	Arezzo-Cremonese	0-0
2	Cagliari-Pistoiese	0-1
x	Campobasso-Varese	0-0
x	Catanzaro-Padova	0-0
x	Cavese-Atalanta	1-1
1	Cesena-Pescara	2-0
1	Como-Perugia	1-0
1	Lecce-Empoli	2-0
x	Samb.-Palermo	1-1
2	Triestina-Monza	0-3
1	Ancona-Brescia	1-0
2	Salernitana-Bari	1-2
x	Ravenna-Teramo	1-1

Il monte premi è di L. 12.709.172.850

Quota sul giornale di domani

Totip

Concorso 5

1ª	BALDRINI	1	
	BALANZAN L.	2	
2ª	CAIMANO R.	2	x
	CHITRE'	x	
3ª	ABILE RED	x	
	ABRANTES	2	
4ª	BONA KS	1	x
	ASSINIE	x	
5ª	BUSSANDRA	2	1
	BUGISEI	1	
6ª	BASSOFONDO	1	
	IONIO D. R.	x	

Lo scoglio delle schede sarà completato entrando nella marmaglia di oggi. Quota sul giornale di domani

PROSSIMA SCHEDINA — Avellino-Napoli (ind. 0-2), Catania-Milan (1-2); Fiorentina-Sampdoria (2-1); Genoa-Pisa (1-1); Inter-Ascoli (0-1); Juventus-Lazio (1-0); Roma-Torino (1-2); Verona-Udinese (1-1); Padova-Como (0-1); Perugia-Triestina (2-2); Pescara-Arezzo (1-2); Bologna-Sol (0-0); Cavese-Alessandria (0-2).

Molti risultati a sorpresa nei campionati all'estero

Germania, Bayern raggiunto

BONN — Il Bayern Monaco, duramente battuto sul campo del Duesseldorf, è stato raggiunto al comando della classifica dallo Stoccarda che ha pareggiato a Mannheim.

Risultati-20a giornata: Duesseldorf-Bayern Monaco 4-1; Waldhof Mannheim-Stoccarda 2-2; Bayer Verdingen-Amburgo 3-1; B.Leverkusen-Eintracht F. 2-2; Arminia-Norimberga 1-0; Offenbach-Colonia 2-0; Werder Brecua-Borussia M. 2-0; Eintracht B.-Bochum 3-1; Borussia D.-Kaiserslautern 1-0.

Classifica: Stoccarda e Bayern Monaco 28; Werder Brema 27; Amburgo 26; F.Duesseldorf e Borussia M. 25; Leverkusen 22; B. Verdingen 22; Colonia e Arminia 19; Eintracht B. e Waldhof 18; Bochum e Borussia D. 16; Kaiserslautern 15; Offenbach 13; Eintracht F. 11; Norimberga 9.

• Inghilterra Liverpool +5

LONDRA — Due pareggi a reti inviolate hanno lasciato immutate le distanze tra la capolista Liverpool, virtualmente irraggiungibile, e il Manchester United, che vede però insidiato il secondo posto dal West Ham, largo vincitore sullo Stoke City, oltre che dal Nottingham.

Risultati: Arsenal-Queens Park Rangers 0-2; Aston Villa-Luton 0-0; Everton-Notts County 4-1; Ipswich-Coventry 3-1; Leicester-Birmingham 2-3; Manchester-Norwich 0-0; Nottingham Forest-Tottenham 2-2; Sunderland-Liverpool 0-0; Watford-West Bromwich 3-1; West Ham-Stoke 3-0; Wolverhampton-Southampton 0-1.

Classifica: Liverpool p.52; Manchester United 47; West Ham e Nottingham Forrest 46; Queens Park e Southampton 42; Luton 39, Coventry 38; Aston Villa 37; Norwich 36; Arsenal, Watford, Tottenham ed Everton 34.

• Francia Bordeaux ko

PARIGI — Distanze immutate tra la capolista Bordeaux, sconfitta a Rouen, ed il Monaco, battuto in casa dal Paris S.G. di Bujoli, ormai ad un solo punto dal secondo posto, insieme al Nantes.

Risultati 26a giornata: Metz-Lilla 1-0; Brest-Rennes 1-1; Monaco-Paris S.G. 0-1; Rouen-Bordeaux 1-0; Toulouse-Nancy 1-0; Nantes-Bastia 1-1; Laval-Nimes 1-0; Lens-Strasburgo 2-2; Toulon-Bastia 1-0; Saint-Etienne - Auxerre rinv.

Classifica: Bordeaux p.38; Monaco 35; Paris S.G. e Nantes 34; Auxerre 32; Strasburgo 28; Laval 27; Rouen e Lens 26.

Il Leoguro

Leoguro - sost. masch., composto da leo-(ne) e (can)-guro. Animale raro, che combina le doti di potenza del leone e di agilità del canguro. I Leogari sono talmente inconsueti da risultare, per molti, ancora sconosciuti, eppure sono presenti in tutte le regioni d'Italia.

Chi affida i suoi problemi di risparmio e investimento a un ente, vorrebbe due cose: da una parte solidità rassicurante a tutta prova, che garantisca la tranquillità delle scelte fatte; dall'altra vorrebbe anche la dote opposta, ossia l'agilità, il dinamismo dell'iniziativa, l'immaginazione finanziaria. Solo la Fideuram, per la sua appartenenza al Gruppo IMI - il più grande istituto di Credito Industriale in Italia - e per la sua particolare struttura, abbina questi caratteri. Nessun altra società di consulenza finanziaria fa parte di un gruppo così vasto e complesso, articolato in tutti i settori della finanza e radicato nella realtà industriale del Paese. Allo stesso tempo, l'agilità della Fideuram si manifesta attraverso una rete di oltre 1000 Consulenti distribuiti in tutta Italia, i soli capaci di fornire al Cliente, privato o istituzionale, un ventaglio di servizi diversificati che vanno dalla gestione di portafoglio alle obbligazioni, dalle assicurazioni ai fondi di investimento, dal leasing al factoring. Consulenti capaci di ascoltare attentamente il problema specifico di ogni Cliente, aperti al colloquio, disponibili e sopratutto in grado di fare sempre una proposta meditata. E proprio per queste ragioni che la Fideuram può annoverare tra i suoi Clienti 215.000 privati, 9.000 Aziende, 300 Banche, che le hanno affidato fino ad oggi circa 7.000 miliardi per la soluzione di tutti i loro problemi finanziari, attraverso la gestione dei loro risparmi e investimenti.

FIDEURAM
Una proposta meditata.

GRUPPO IMI